

Tassa sui posteggi, un sì dai medici

Con la tassa di collegamento “avremo molto da guadagnare in termini di salute e qualità di vita”. Ne è convinto un gruppo di medici che, tramite un comunicato stampa, invita i cittadini a dire sì il 5 giugno alla modifica della legge sui trasporti pubblici. A detta dei camici bianchi, tra i quali figurano pure i granconsiglieri Paolo Peduzzi (Ppd) e Franco Denti (indipendente), “nonostante i valori di alcuni inquinanti siano migliorati negli ultimi anni, i limiti fissati dall’Ordinanza federale” per quanto concerne la qualità dell’aria “sono an-

cora troppo spesso violati. Ad esempio solo nel 2015 nel Mendrisiotto le concentrazioni di PM10 sono state superate più di sessanta volte a fronte di una sola volta consentita dalla legge”. Si ricorda inoltre “che la regione di Lugano ha il più alto tasso di asma bronchiale e bronchite croniche, una conseguenza diretta dell’alta concentrazione di polveri fini”. È quindi tempo di agire. E anche se la tassa sui posteggi, che verrebbe pagata dai grandi generatori di traffico (supermercati e aziende con più di cinquanta parcheggi), non rappresenta

“la soluzione a tutti i problemi”, rimane pur sempre “una prima misura importante per ridurre il traffico”. Soprattutto perché oggi, scrivono i medici, “l’abitudine di usare un’auto per persona non è più sostenibile” perché il livello d’inquinamento resta elevato. Dal punto di vista economico si annota inoltre come quando “si tratta di pagare il posteggio, allora subito si vuol facilmente dire di no”. Dimenticandosi però che “i costi per la società generati dall’inquinamento sono ben più alti” e a carico di tutti.